

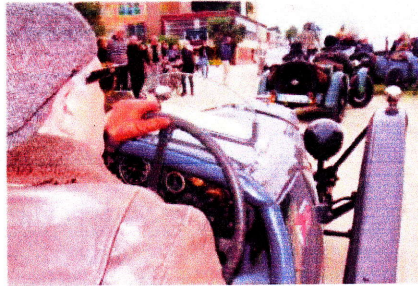
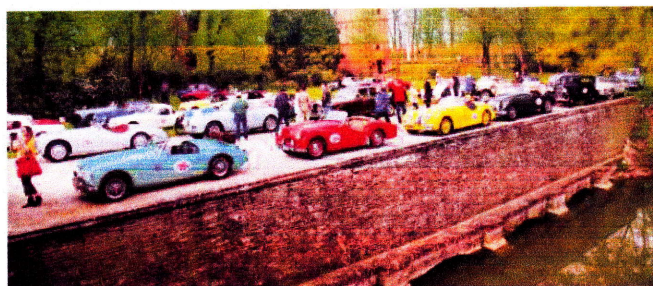


VALLI E NEBBIE

Cronometri in campagna



FOTO: GIWA/SINDELBO



Macchie di colore
La splendida Bugatti Type 13 Brescia (1920) di Franco Majno fa da apripista alla carovana. Nella foto a sinistra, arcobaleno di auto inglesi durante una pausa del percorso.

Un'edizione da incominciare la 27^a della Valli e Nebbie, "due giorni" di regolarità classica organizzata nel weekend dell'1-2 aprile dall'Officina Ferrarese. Cinquantotto gli equipaggi al via e a fare da apripista la vettura più vecchia della carovana: la Bugatti Type 13 Brescia del 1920 appartenente alla famiglia Majno. Davvero uno spettacolo vedere come questa vettura, decisamente piccola anche a fianco di una Fiat Balilla del 1933, sapesse destreggiarsi con grande meneggevolezza anche nei tratti più guidati. "Una volta presa la mano col telaio, che si muove molto - ha spiegato Franco Majno - tutto il resto viene facile. Anche perché la vettura è molto

'sincera' e ha un unico limite: i freni a cavo e solo sulle ruote posteriori". Di ben altra stazza l'OM Superba 665 SMM del 1928 dell'equipaggio Malini-Toffanin, costruita su un telaio Sport Corto - 2,80 metri - ed equipaggiata con il motore tipo Sport Mille Miglia. A renderla ancora più unica, la carrozzeria torpeda dai tratti tipicamente britannici, realizzata dall'inglese Cadogan Motors Ltd. di Londra. Tra i luoghi solitamente inaccessibili dislocati lungo il percorso di quest'anno meritano una menzione la base di Controllo Operazioni Aeree della Nato a Poggio Renatico e il suggestivo Castello dei Manzoli. Nel pomeriggio di sabato, poco

prima dell'ingresso all'interno della riserva naturalistica delle Valli di Comacchio, la carovana ha dovuto fare i conti con un inconveniente imprevisto: complice il clima mite, fastidiosissime colonne di moscerini hanno "ridisegnato" i connotati di mascherine e cofani in stile 24 Ore di Le Mans, creando non poche difficoltà agli equipaggi delle vetture anteguerra prive di parabrezza e aeroscreen. Tra le auto più ammirate c'era l'unica americana del gruppo, una Dodge Six (1929) del duo Roncarati-Franciosi: l'esemplare, dopo un acquisto un po' impulsivo, è stato sottoposto cinque anni fa dal proprietario a un minuzioso restauro. Grazie al

suo motore a 6 cilindri da 70 CV e a prestazioni tutto sommato dignitose anche nel traffico di oggi, viene utilizzato con frequenza per raduni e viaggi privati. Tra le prove di regolarità, servite da allenamento in vista dell'imminente Mille Miglia, la più divertente ha imposto ai proprietari di scendere dai loro gioielli e di cimentarsi, fuori classifica, con una golf car elettrica sul green di un campo a 18 buche. La parte più divertente è stata vedere piloti e navigatori scambiarsi di posto, lasciando il cronometro a chi di solito impugna il volante. Per la cronaca, la Valli e Nebbie 2016 è stata vinta da Becchina-Arnabile su Porsche 356 B del 1962.

Massimo Delbò